



**FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI**

CAMERA DEI DEPUTATI

VII COMMISSIONE CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

Audizione

della

Federazione Italiana Editori Giornali

sulla situazione attuale e le prospettive future dell'editoria

Roma, 1° ottobre 2024

Le proposte della Fieg per contrastare la crisi dell'editoria: nuova legge per l'editoria e misure nella manovra di Bilancio

L'aggravarsi della crisi della stampa quotidiana e periodica rende indispensabili:

- A) una nuova legge per l'editoria;
- B) misure urgenti nella manovra di Bilancio;
- C) prospettive future dell'editoria.

A) Una nuova legge per l'editoria

Una nuova legge per l'editoria è necessaria perché il settore è stato investito da importanti mutazioni tecnologiche con conseguenze significative sulle modalità di diffusione e di fruizione delle notizie.

La nuova legge dovrà individuare gli strumenti necessari per accompagnare e sostenere le imprese editrici e il settore nel passaggio al digitale, al fine di:

1. garantire la sostenibilità economica dell'informazione di qualità prevedendo un sistema di finanziamento stabile del "Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria"; garantire il necessario sostegno del pluralismo informativo;
2. promuovere il ricambio generazionale e potenziare gli attuali strumenti di risoluzione delle crisi occupazionali;
3. favorire la capillarità e la sostenibilità economica della rete di distribuzione e vendita della stampa al fine di garantire concretamente a tutti i cittadini la possibilità di accedere all'informazione offerta dai giornali;
4. tutelare in maniera più efficace i produttori di contenuti;
5. predisporre un sistema di finanziamento delle campagne istituzionali e di comunicazione volte ad assicurare la trasparenza dell'attività delle amministrazioni pubbliche con l'utilizzo dei quotidiani e dei periodici su carta e su digitale.

B) Le misure urgenti

- 1) Finanziamento del “Fondo unico per il pluralismo e l’innovazione digitale dell’informazione e dell’editoria”, con adeguamento delle risorse.
- 2) Interventi di sostegno alle imprese editrici di quotidiani e periodici e alle agenzie di stampa:
 - i. contributi economici per copia cartacea venduta e per i siti pubblicati, in rapporto ai lettori misurati con il numero di utenti unici; contributi per le spese in investimenti in tecnologie innovative;
 - ii. credito di imposta sull’acquisto della carta utilizzata per la stampa di quotidiani e periodici.
- 3) Favorire il necessario ricambio generazionale e la risoluzione delle crisi occupazionali.
- 4) Ripristino degli obblighi di pubblicazione dei bandi sui giornali.
- 5) Misure di sostegno per la capillarità della rete di distribuzione e vendita:
 - i. alle edicole che promuovono e sviluppano l’offerta di servizi aggiuntivi e di pagamento automatici;
 - ii. ai punti vendita dei piccoli comuni e delle aree periferiche;
 - iii. alle società ed alle imprese per l’installazione e la gestione di distributori automatici in aree sprovviste di edicole;
 - iv. alla rete di distribuzione, per la consegna nei piccoli comuni e nelle aree periferiche;
 - v. agli esercizi commerciali che assicurino la vendita di quotidiani e/o periodici quale attività complementare a quella di vendita primaria in aree prive di edicole.

D) Prospettive future dell’editoria

La Legge di sistema per l’editoria rappresenta una occasione unica per l’Italia di realizzare (e anticipare) l’ambiziosa strategia di crescita dei media auspicata anche a livello europeo.

Negli ultimi cinque anni, l’informazione di qualità e la resilienza della stampa hanno permesso di superare con successo diverse crisi, tra cui una pandemia globale, l’impennata dell’inflazione e le tensioni geopolitiche.

In questo contesto, un giornalismo e una stampa liberi, indipendenti ed economicamente sostenibili si rivelano essenziali per la salvaguardia delle economie e delle democrazie europee. Pertanto, la stampa e i media dovrebbero essere parte integrante dell’ambizione strategica dell’Europa e dei singoli ordinamenti nazionali per la difesa dei suoi sistemi democratici, la sua competitività e la sua leadership globale.

Le associazioni europee degli editori di giornali – di cui la FIEG è membro attivo – sono unite nel chiedere alle istituzioni competenti di garantire che il giornalismo e la stampa possano sfruttare le opportunità offerte dall'era digitale. Le questioni relative alla stampa e ai media sono state affrontate troppo spesso ai margini delle politiche digitali, culturali o di giustizia: una strategia concreta e olistica per la crescita e la resilienza della stampa indipendente è fondamentale per realizzare questa ambizione.

In primo luogo, la legislazione comunitaria già adottata (DSA, DMA, EMFA, direttiva anti-SLAPP, annunci politici) deve essere concretamente applicata.

L'accento deve essere posto sulla necessità di garantire che la regolamentazione sostenga piuttosto che ostacoli le imprese, con particolare attenzione al rafforzamento dei creatori e di quei business/prodotti vitali per la democrazia e la sovranità dell'Europa.

1. In secondo luogo, è necessario porre le basi per un settore della stampa competitivo, sostenibile e fiorente in Europa, che possa competere ad armi pari con gli altri attori dominanti nello spazio dei media (digitali). Più specificamente, ciò significa:
2. Una migliore protezione e applicazione della proprietà intellettuale, anche per quanto riguarda l'IA generativa.
3. Sostenere la libertà di stampa e le diversità sulle piattaforme Internet
4. Garantire una concorrenza leale e un accesso equo, ragionevole e non discriminatorio ai contenuti editoriali online, impedendo ai gatekeeper di determinarne unilateralmente la visibilità
5. Introdurre regole per un ecosistema pubblicitario online equo e aperto
6. Aumentare la resilienza degli editori salvaguardando la libertà contrattuale e la libertà di fare pubblicità.
7. Garantire una concorrenza leale tra media pubblici e privati per sostenere un panorama informativo diversificato e di qualità, fondamentale per la democrazia.

I media e il settore della stampa hanno un notevole potenziale di crescita, innovazione e creazione di posti di lavoro. Esortiamo le istituzioni competenti a impegnarsi in una strategia per la competitività dei media che consenta di sfruttare appieno questo potenziale.